

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

La Ditta LUX FILM S. p. A. residente a ROMAVia PO 36 domanda la revisione della pellicola intitolata:CUORI SENZA FRONTIEREdella marca: LUX FILM

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2342 accertata metriRoma, li 19 Giugno 1950

p.

LUX FILM S. p. A.

UFFICIO EDIZIONI

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

CUORI SENZA FRONTIERERegia: LUIGI ZAMPASoggetto: Piero Tellini-Stefano TerraInterpreti principali: RAF VALLONE - GINA LOLLOBRIGIDA - CARLO BASEGGIO
ERNO CRISA - ENZO STAJOLA -T R A M A

Questa storia si svolge in una piccola città di confine, sconvolta dalle distruzioni, dagli odi e dalle paure che fra il '39 e il '45 hanno afflitto l'umanità. Intorno al 1947 la temperatura si era normalizzata; i grandi avevano cominciato a ricostruire le loro case e i bambini avevano trovato in mezzo alle rovine un angolo di paradiso: un declivio per cui essi scendevano a precipizio sulle carrie, lanciando grida di gioia. Ma una commissione che parlava molte lingue arrivò un giorno nel paesino e tracciò un nuovo assurdo confine: una linea bianca che attraversava il cimitero separando i sepolcri; che divideva la Chiesa dall'Oratorio; che tagliava in due quel declivio in cui i ragazzi si lasciavano scivolare felici. Tra le maggiori vittime della paradossale situazione figurano i Sebastian, famiglia composta dal padre Giovanni, dalla figlia Donata, dal piccolo Pasqualino e dai nonni. La linea bianca ha diviso il loro podere dal cascinale. Donata, inoltre, perde il fidanzato Stefano, un meccanico deciso ad attraversare la linea per raggiungere l'ambiente politico dal quale si sente attratto. Un giorno un profugo politico, Domenico; passa clandestinamente il confine. Sorpreso e ferito dalla polizia di frontiera riesce a sfuggire grazie all'aiuto di Pasqualino e alle cure amorevoli di Donata. Tra i due giovani sorge una tenerezza che si conclude in una promessa d'amore. Ormai il paese non offre più possibilità di vita a Sebastian ed essi cedono alle pressioni di Stefano e si trasferiscono al di là della linea bianca. I giuochi dei ragazzi non sono più spensierati come un tempo: divisi anche essi dalla linea, risentono delle liti dei grandi e finiscono per trascendere in fitte sassaiuole. Pasqualino rimane ferito alla fronte proprio per mano d'uno dei suoi più cari amici.

L'episodio addolora i ragazzi che, ritrovando l'antica amicizia, decide di rimuovere quel paletto di confine origine di tanti guai. La rimozione del paletto crea una tensione che in poche ore conferisce al paese la triste fisionomia dei tempi di guerra. I ragazzi si riuniscono spaventati dalle conseguenze del loro gesto; nella notte mentre Pasqualino va alla ricerca del paletto per rimetterlo al suo posto Domenico riattraversa la linea bianca per andare a riprendere Donata. Ma Donata non è più libera: Stefano l'ha chiesta in sposa al padre. Domenico e Stefano s'incontrano: avversari in politica e rivali in amore, i due pongono mano alle armi. I loro spari gettano l'allarme - dall'una e dall'altra parte - alle guardie di confine che, tratti in inganno, aprono il fuoco. Gli abitanti della piccola città di barricano nelle case mentre raffiche di mitra s'incrociano nella notte seminando il terrore. Donata, angosciata, si slancia alla ricerca di Pasqualino. Il piccolo ha ritrovato il paletto e con sforzi inauditi l'ha trascinato sul poggio. Ma una scarica di mitra lo ha inchiodato su quel campo che lo aveva visto giocare felice: vittima innocente dell'odio bestiale dei grandi.



Roma, 24.6.50.

- La Commissione, visti i commi b, c, d, dell'articolo 1 del R.D.L. n° 3284 del 24 ~~set~~ 1923, esprime parere favorevole alla proiezione del film "Cuori senza frontiere", a condizione che:
- 1°) sia modificato il tono ironico con cui è presentata la Commissione italiana della Croce Rossa presieduta da un ex Colonnello;
 - 2°) siano corretti gli atteggiamenti ed i discorsi esageratamente ridicoli della maestra;
 - 3°) sia del tutto eliminata la scena in cui la maestra chiede di essere fotografata con la ferita sulla fronte;
 - 4°) sia soppressa la frase: "... e buttare i bambini in aria per centrarli col mitra (pag. 48 - sceneggiatura);
 - 5°) sia soppressa la frase del bambino "Dequasanta": "Quello? Ma quello ha la madre all'ospizio dei poveri e non ce manda un soldo" (pag. 212 - sceneggiatura).

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Vista la quietanza N. _____ in data _____ del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. _____ ovvero visto il vaglia n. _____ dell'Ufficio _____ intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento della tassa di L. _____

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. _____ del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. _____

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)
P. IL DIRETTORE GENERALE

24 GIU. 1950

Roma, li _____

p. Il Sottosegretario di Stato

[Signature]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

A P P U N T O

Il giorno 24/6/1950 la 10^a Commissione ha revisionato il film dal titolo:

"CUORI SENZA FRONTIERE"

Marca: Lux Film

Distribuzione: Lux Film

Nazionalità: Italiana

Regia: Luigi Zampa

Interpreti: Pietro Tellini, Stefano Terra, Gina Lollobrigida, Carlo Baseggio, Erno Crisa, Enzo Staiola.

TRAMA - L'azione si svolge in un paesino della Venezia Giulia, già sconvolto dalla guerra ed ora (1947), ritornato quasi alla normale vita.

Gli uomini hanno incominciato a ricostruire le loro case ed i bambini a giocare. - Ma un giorno, una Commissione internazionale giunge nel paesino e con una linea bianca traccia un nuovo confine, spezzettando proprietà dividendo il cimitero e separando la Chiesa dell'Oratorio. - Le maggiori vittime della situazione sono i Sebastian, : Giovanni il padre, Donata la figlia, Pasqualino l'ultimo nato, ed i Nonni. La loro casa rimasta nella zona occidentale, è divisa dal campo, che passa nella zona orientale. - Donata inoltre perde il fidanzato Stefano, un meccanico deciso ad attraversare la linea per raggiungere l'ambiente politico dal quale si sente attratto. - Un giorno, Domenico, un profugo politico, passa clandestinamente il confine. Sorpreso e ferito dalla polizia di frontiera è aiutato e curato da Pasqualino e da Donata, tra i due giovani sorge l'amore. - Frattanto tra la popolazione, con i problemi di indole pratica si acquiscono rivalità ed asti ideologici. E gli stessi bambini incominciano a risentire delle liti dei grandi e trascendono in fitte sassaiole. - Pasqualino è ferito da uno dei suoi più cari amici. L'episodio addolora i ragazzi che ritrovando l'antica amicizia, decidono di rimuovere un paletto di confine, origine di tanti guai. La rimozione del paletto crea una tensione tale che, in poche ore, conferisce al paese la fisionomia dei tempi di guerra. - I bambini spaventati si riuniscono e, pur di evitare spargimento di sangue, decidono che uno di loro si dichiari responsabile. Pasqualino Sebastian è il prescelto. Egli però, per non incorrere nell'ira paterna, prende la determinazione di ricercare il paletto rimosso per rimetterlo al suo posto. Intanto Domenico vuole condurre con sé Donata. Costei però è prima raggiunta dal fidanzato Stefano. - I due uomini, avversari in politica e rivali in amore, pongono mano alle armi. I loro spari gettano l'allarme alle guardie di confine, che, dall'una e dall'altra parte, sparano. Donata allora si slancia alla ricerca di Pasqualino. Il piccolo ritrovato il paletto, che vuol riportare al suo posto. Ma una scarica di mitra lo colpisce mortalmente. Il tragico episodio determina lo sciogliersi della pericolosa tensione, tanto che sia gli occidentali che gli orientali lasciano passare il camion con i Sebastian, diretti a Gorizia, per un estremo tentativo di salvare il bambino. Ma Pasqualino muore e Stefano lascia Donata libera di sposare Domenico.

GIUDIZIO: Il lavoro, in ~~essa~~, nel presentare ed illustrare la situazione creatasi in Venezia Giulia, dopo l'opposizione dei nuovi confini, mostra con chiarezza gli assunti polemici e gli scopi di propaganda pacifista, dai quali è stata ispirato.

Il film, ~~pur non essendo un'opera di grande respiro e risultando~~ ^{risultando} piuttosto frammentario e concettualmente poco valido, e pur permettendo riserve di natura artistica, è tuttavia realizzato con encomiabile cura e serietà di intenti.

La Commissione, non avendo riscontrato elementi censurabili ha espresso parere favorevole alla programmazione in pubblico.

Roma, 3 luglio 1950

IL PRESIDENTE DELLA I^a COMMISSIONE

Tuttavia è evidente un notevole sforzo produttivo e

Il film illustra la drammatica situazione creata nella Venezia Giulia, dopo l'affermazione dei nuovi confini. -

L'opera, pur non avendo particolari requisiti di ordine artistico, risulta però realizzata con molta cura, e sufficientemente.

UFFICIO EDIZIONI
N/v

**LUX
FILM**

Telegrammi LUXFILM - Roma

SEDE SOCIALE E DIREZ. GENERALE: ROMA, VIA PO, 36

Società per Azioni - Roma
Capitale soc. L. 800.000.000
Riserve L. 202.843.951

TEL. 864.233 - 865.110 - 850.866 - 850.360 - 862.762

Roma, 28 Giugno 1950

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Centrale per la Cinematografia
Via Veneto, 56
R o m a

Film: CUORI SENZA FRONTIERE - Con riferimento alle osservazioni che sono state fatte dalla Commissione di Censura per la concessione del nulla-osta per la proiezione in pubblico del film a margine, portiamo a conoscenza di codesta On.le Presidenza che per ragioni tecniche non siamo in grado di poter correggere i punti numero 1 - 2 e 4 mentre saranno effettuati i tagli per eliminare le scene di cui ai numeri 3 e 5.

Oggi stesso consegnamo alla Cabina di proiezione di codesto On.le Ministero la copia del film con i tagli sopra indicati, per la nuova verifica.

Con ossequio.

LUX FILM S. P. A.
UFFICIO EDIZIONI
Mario S. Niro

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO

8059/Rw.

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La Commissione di Revisione Cinematografica di I° grado, esaminato il film italiano "CUORI SENZA FRONTIERE", ha espresso parere favorevole alla sua programmazione in pubblico a condizione che vengano soppresses alcune scene.

La società Lux, produttrice del film suddetto, ritenendo che i tagli proposti sarebbero di grave pregiudizio per il film, ha chiesto che la pellicola venga sottoposta all'esame della Commissione di II° grado.

Si resta in attesa di conoscere la data e l'ora che l'E.V. vorrà fissare per la revisione del film.

Roma 3 luglio 1950

IL DIRETTORE GENERALE

approvato il 18.7.50
in fin
18 20/7/50



ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ufficio Centrale per la Cinematografia

Via Veneto, 56 - R O M A

La sottoscritta LUX FILM S. p. A. con se-
de in Roma Via Po, 36 - ha appreso che la Commis-
sione di Censura acconsente alla proiezione in
pubblico del film "CUORI SENZA FRONTIERE" alle
seguenti condizioni:

- 1°) Sia modificato il tono ironico con cui è pre-
sentata la Commissione Italiana della Croce
Rossa presieduta da un ex colonnello;
- 2°) Siano corretti gli atteggiamenti e i discorsi
esageratamente ridicoli della maestra;
- 3°) Sia del tutto eliminata la scena in cui la
maestra chiede di essere fotografata con la
ferita sulla fronte;
- 4°) Sia soppressa la frase ".....buttare i bambi-
ni in aria per centrarli col mitra";
- 5°) Sia soppressa la frase del bambino Acquasanta:
"Quello? Ma quello ha la madre all'ospizio dei
poveri e non la manda un soldo".

La sottoscritta è ben disposta a tagliare
le scene di cui ai punti 3 e 5 onde eliminare le
battute sopra indicate. Per esigenze tecniche pe-
rò, non ritiene possibile correggere i punti

8059

3 LUG. 1950

W. Vinti
23.9.50

Oppello

1, 2, 4, poichè tali modificazioni porterebbero un grave pregiudizio ai risultati artistici ed economici del film stesso e rivolge pertanto viva preghiera perchè vengano revocate le condizioni di cui ai n. 1, 2, 4 e venga concesso il visto regolare di censura.

Con ossequio.

LUX FILM S.p.Az.
L'Amministratore Delegato

Roma, 1 Luglio 1950

ricevuto
2332

La Commissione d'Appello
Rimproverando il film
Esprime il parere
che possa accogliere la istanza 12
degli uffici Lux Film al censuratore,
accettata dalla stessa Lux Film: 1) che sia
eliminata la scena che viene in un
la macchina chiude i cavi fotografici
con la festa nelle fronde; 2) che sia
eliminata la frase: "Bisogna sentire quella"
che quello ha la macchina ed i cavi di ferro
e non la macchina solo.

Roma 18.7.1950

X

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **CUORI SENZA FRONTIERE**

Metraggio { dichiarato
accertato **2332**



MARCA: LUX FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: **LUIGI ZAMPA**Interpreti principali: **GINA LOLLOBRIGIDA - RAF VALLONE - CARLO BASEGGIO - ERNO CRISA - ENZO STAJOLA**

TRAMA

Questa storia si svolge in una piccola città di confine, sconvolta dalle distruzioni, dagli odi e dalle paure che fra il 1939 e il 1945 hanno afflitto l'umanità. Intorno al 1947 la temperatura si era normalizzata; i grandi avevano cominciato a ricostruire le loro case e i bambini avevano trovato in mezzo alle rovine un angolo di paradiso: un declivio per cui essi scendevano a precipizio sulle carriole, lanciando grida di gioia. Ma una commissione che parlava molte lingue arrivò un giorno nel paesino e tracciò un nuovo assurdo confine: una linea bianca che attraversava il cimitero separando i sepolcri, che divideva la Chiesa dall'Oratorio; che tagliava in due quel declivio in cui i ragazzi si lasciavano scivolare felici. Tra le maggiori vittime della paradossale situazione figurano i Sebastian, famiglia composta dal padre Giovanni, dalla figlia Donata, dal piccolo Pasqualino e dai nonni. La linea bianca ha diviso il loro podere dal cascinale. Donata, inoltre, perde il fidanzato Stefano, un meccanico deciso ad attraversare la linea per raggiungere l'ambiente politico dal quale si sente attratto.

Un giorno un profugo politico, Domenico, passa clandestinamente il confine. Sorpreso e ferito dalla polizia di frontiera riesce a sfuggire grazie all'aiuto di Pasqualino e alle cure amorevoli di Donata. Tra i due giovani sorge una tenerezza che si conclude in una promessa d'amore. Ormai il paese non offre più possibilità di vita ai Sebastian ed essi cedono alle pressioni di Stefano e si trasferiscono al di là della linea bianca. I giuochi dei ragazzi

non sono più spensierati come un tempo: divisi anche essi dalla linea, risentono delle liti dei grandi e finiscono per trascendere in fitte sassaiole in cui la rivalità fanciullesca si tramuta in odio di parte. Pasqualino rimane, infatti, ferito alla fronte proprio per mano d'uno dei suoi più cari amici.

L'episodio addolora i ragazzi che, ritrovando l'antica amicizia, decidono di rimuovere quel paletto di confine origine di tanti guai. La rimozione del paletto crea una tensione che in poche ore conferisce al paese la triste fisionomia dei tempi di guerra. I ragazzi si riuniscono spaventati dalle conseguenze del loro gesto; nella notte mentre Pasqualino va alla ricerca del paletto per rimetterlo al suo posto, Domenico riattraversa la linea bianca per andare a riprendere Donata. Ma Donata non è più libera: Stefano l'ha chiesta in sposa al padre. Domenico e Stefano s'incontrano: avversari in politica e rivali in amore, i due pongono mano alle armi. I loro spari gettano l'allarme — dall'una e dall'altra parte — alle guardie di confine che, tratti in inganno, aprono il fuoco. Gli abitanti della piccola città si barricano nelle case mentre raffiche di mitra s'incrociano nella notte seminando il terrore. Donata, angosciata, si slancia alla ricerca di Pasqualino. Il piccolo ha ritrovato il paletto e con sforzi inauditi l'ha trascinato sul poggolo. Ma una scarica di mitra l'ha inchiodato su quel campo che lo aveva visto giocare felice: vittima innocente dell'odio bestiale dei grandi.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) eliminare la scena in cui la maestra chiede di essere fotografata con la ferita sulla fronte e la frase di acquasanta "Quello? Ma quello ha

Roma, li **23 SET. 1950**

**FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'3%
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n° 959)
p. IL DIRETTORE GENERALE**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(F.to Andreotti)

la madre all'ospizio dei poveri e non le manda un soldo?.

8059



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZIO DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "CUORI SENZA FRONTIERA" (a 16/mm.)

Metraggio { dichiarato 1.040
accertato 933

Marca: LUX FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Luigi Zampa

Inter.principali: Gina Lollobrigida, Raf Vallone, Carlo Basaggio, Erno Crisa,
Enzo Stajola

TRAMA

Questa storia si svolge in una piccola città di confine, sconvolta dalle distruzioni, dagli odi e dalle paure che fra il 1939 e il 1945 hanno afflitto l'umanità. Intorno al 1947 la temperatura si era normalizzata; i grandi avevano ricominciato a ricostruire le loro case e i bambini avevano trovato in mezzo alle rovine un angolo di paradiso: un declivio per cui essi scendevano a precipizio sulle carriole, lanciando grida di gioia. Ma una commissione che parlava molte lingue arrivò un giorno nel paesino e tracciò un nuovo assurdo confine: una linea bianca che attraversava il cimitero separando i sepolcri, che divideva la Chiesa dall'oratorio; che tagliava in due quel declivio in cui i ragazzi si lasciavano scivolare felici. Tra le maggiori vittime della paradossale situazione figurano i Sebastian, famiglia composta dal padre Giovanni, dalla figlia Donata, dal piccolo Pasqualino e dai nonni. La linea bianca ha diviso il loro potere dal cascinale. Donata, inoltre, perde il fidanzato Stefano, un meccanico deciso ad attraversare la linea per raggiungere l'ambiente politico dal quale si sente attratto. Un giorno un profugo politico, Domenico, passa clandestinamente in confine. Sorpreso e ferito dalla polizia di frontiera riesce a sfuggire grazie allo aiuto di Pasqualino e alle cure di Donata. Tra i due giovani sorge una tenerezza che si conclude in una promessa d'amore. Ormai il paese non offre più possibilità di vita ai Sebastian ed essi cedono alle pressioni di Stefano e si trasferiscono al di là della linea bianca. I giochi dei ragazzi non sono più spensierati come un tempo: divisi anche essi dalla linea, risentono delle liti dei grandi e finiscono per trascendere in fitte sassaiole in cui la rivalità fanciulesca si tramuta in odio di parte. Pasqualino rimane, infatti, ferito alla fronte proprio per mano d'uno dei suoi cari amici. L'episodio addolora i ragazzi che, ritrovando l'antica amicizia, decidono di rimuovere quel paletto di confine origine di tanti guai. La rimozione del paletto crea una tensione che in poche ore conferisce al paese la triste fisionomia dei tempi di guerra. I ragazzi si riuniscono spaventati dalle conseguenze del loro gesto; nella notte mentre Pasqualino va alla ricerca del paletto per rimetterlo al suo posto, Domenico riattraversa la linea bianca per andare a riprendere Donata.

Si rilascia il presente NULLA OSTA quale duplicato del nulla osta concesso il 18 LUG 1950 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 328, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2) **Eliminare la scena in cui la maestra chiede di essere fotografata con la ferita sulla fronte e la frase di Acquasanta "Quello? Ma quello ha la madre all'ospizio dei poveri e non le manda un soldo".**

Roma, 16 LUG 1962

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GEN. SPETTACOLO

P. C. C.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(Dr. G. de Tomasi)

7.5. Andreotti

Ma Donata non è più libera: Stefano l'ha chiesta in sposa al padre. Domenico e Stefano s'incontrano: avversari in politica e rivali in amore, i due pongono mano alle armi. I loro spari gettano l'allarme - dall'una e dall'altra parte - alle guardie di confine che, tratti in inganno, aprono il fuoco. Gli abitanti della piccola città si barricano nelle case mentre raffiche di mitra s'incrociano nella notte seminando il terrore. Donata, angosciata, si slancia alla ricerca di Pasqualino. Il piccolo ha ritrovato il paletto e con sforzi inauditi l'ha trascinato sul poggolo. Ma una scarica di mitra l'ha inchiodato su quel campo che lo aveva visto giocare felice: una vittima innocente dell'odio bestiale dei grandi.

FINE

